

Lo stretto legame tra attività antropiche ed economiche, emissioni di CO₂ (derivanti anche e soprattutto dalle energie fossili) e innalzamento delle temperature del pianeta impone azioni e strumenti, anche di natura finanziaria, protesi a dare compiutezza alla c.d. transizione ecologica ed energetica, assunta come priorità assoluta tra le sfide del futuro. Le azioni da intraprendere sono molteplici e richiedono il graduale passaggio dall'economia lineare, caratterizzata dalla massimizzazione di produzione e consumo, a un sistema economico di tipo circolare, in grado di rigenerarsi da solo attraverso il riuso e il riciclo. In questa prospettiva, uno dei possibili interventi per rendere più concreta e attuale la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è la modifica delle accise sull'energia, anche attraverso una più ampia armonizzazione delle accise verdi e degli strumenti di fiscalità ambientale e un ripensamento dei modelli di prelievo da sperimentare in un'ottica funzionale. Il confronto con le esperienze straniere può poi offrire interessanti spunti, arricchendo lo strumentario fiscale e valorizzando i principi di responsabilità individuale e sociale, in modo da assumere una visione strategica proiettata al futuro e al bene comune.

In questo contesto, particolare rilievo assume, soprattutto nella prospettiva della transizione ecologica, la proposta di direttiva del 14 luglio 2021, n. 563 final, che ridefinisce il quadro normativo dell'Unione in materia di tassazione dei prodotti energetici, che segna un cambio di prospettiva e di passo in maggiore aderenza con il quadro clima energia 42 e soprattutto con il "Green deal europeo" e con il programma "Fit for 55", eliminando gli incentivi a favore dei combustibili fossili e adottando una scala di aliquote in base alle prestazioni ambientali dei diversi prodotti energetici. La riforma muove dalla consapevolezza della profonda evoluzione delle tecnologie nella produzione, stoccaggio ed erogazione di energia, anche a seguito della profonda trasformazione dei mercati dell'energia. Le recenti vicende belliche hanno reso ancora più necessaria l'autosufficienza energetica che va perseguita tenendo conto dell'impatto su ambiente e clima andando a tassare di più i prodotti energetici da cui derivano più emissioni di Co₂ nell'atmosfera.